

Linee-guida di storia genovese:

- 1339** - Simon Boccanegra viene eletto doge di Genova. Viene istituita la carica di doge perpetuo.
- 25 ottobre 1396** - Genova si sottomette al re di Francia durante il quarto dogato di Antoniotto Adorno. L'Adorno diventa governatore in nome del re di Francia. Negli anni seguenti eserciteranno la carica il Saint-Pol e il de Calleville.
- 1400** - Battista Boccanegra e Battista de Franchi Luxardo vengono eletti capitani regi. Si riaccende in città la guerra delle fazioni.
- 1401** - In qualità di governatore, viene inviato dal re di Francia Carlo VI, Jean Le Meingre, maresciallo Boucicaut, forse il più celebre soldato dei suoi tempi, che tiene con energia il governo di Genova.
- 1409** - Il maresciallo Boucicaut è sconfitto sotto le mura di Novi. La signoria di Genova viene offerta al marchese del Monferrato, Teodoro II Paleologo.
- 1409-1413** - Genova è soggetta al marchese del Monferrato.
- marzo 1413** - Rifiutata la soggezione al marchese di Mantova, Giorgio Adorno viene eletto al dogato.
- 1415** - Tomaso Fregoso viene eletto al dogato: compie opere significative per la città in anni in cui Genova deve difendersi dalle minacce di Filippo Maria Visconti e dei fiorentini.
- 2 dicembre 1421** - la guerra contro il Visconti, i Fiorentini e i Veneziani si conclude con la sconfitta di Genova. Tomaso Fregoso si ritira a Sarzana e la città accetta la soggezione ai Visconti, durata quattordici anni.
- 1436** - Riacquistata la dignità dogale, Tomaso Fregoso si mantiene in carica fino al 1442, quando una congiura, promossa dai Fieschi, feudatari del Levante, porta al potere Raffaele Adorno.
- 1447** - Raffaele Adorno lascia il dogato al cugino Barnaba Adorno. È un periodo di grande instabilità, in concomitanza con la morte di Filippo Maria Visconti. Si impadronisce della carica dogale

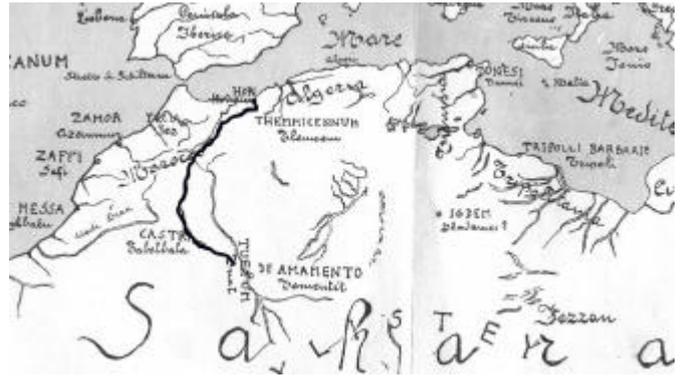


Miniatura raffigurante l'ingresso del re Luigi XII di Francia in Genova nel 1507 (Parigi, Bibliothèque Nationale)

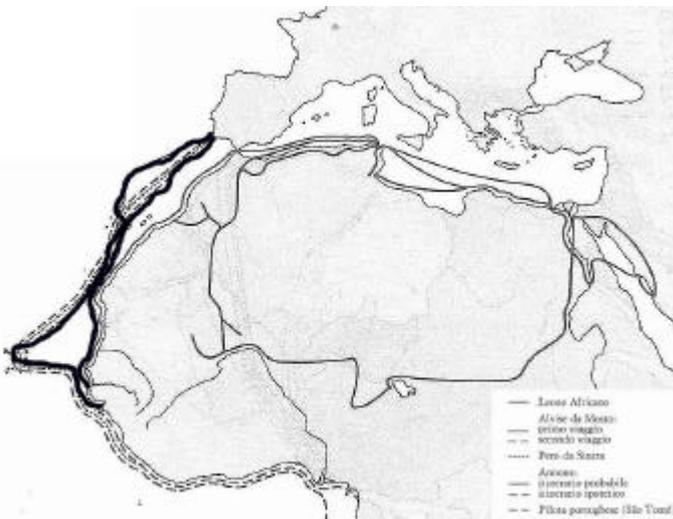
Giano Fregoso, cui succede, lo stesso anno, Ludovico Fregoso.

- 1450** - Pietro II Fregoso diviene doge di Genova e tiene il potere per sei anni, mentre Francesco Sforza, abbattuta la Repubblica Abrosiana, acquista la signoria personale di Milano e la Francia rivolge i propri interessi verso Napoli e Milano, minacciando anche Genova. Sotto il suo dogato Genova perde le colonie di Pera e Focea.
- 1453** - Costantinopoli cade in mano turca. La colonia genovese di Pera si arrende poco dopo la caduta della città.
- 1456** - Cade la colonia genovese di Focea.
- 1458** - Pietro II Fregoso consegna la città al re di Francia Carlo VII e viene allontanato. A Genova si insedia Giovanni d'Angiò, in qualità di governatore per conto del re di Francia.
- 1460-61** - Accordatosi con Francesco Sforza e con Paolo Fregoso, arcivescovo di Genova, Prospero Adorno sottrae la città al dominio francese e ne diventa doge.
- 1461** - Cade la colonia genovese di Trebisonda.
- 1462** - Con l'appoggio di Paolo Fregoso, arcivescovo di Genova, diventa doge Ludovico Fregoso.
- 1463** - Paolo Fregoso depone Ludovico Fregoso e si impadronisce del dogato.
- 1464** - Francesco Sforza si impadronisce di Genova. Paolo Fregoso è costretto alla fuga: si dà alla pirateria. La colonia genovese di Famagosta viene conquistata dal re Lusignano di Cipro. In seguito passerà ai Veneziani.
- 1464-1499** - Dominio degli Sforza su Genova, fra alterne vicende.
- 1475** - Cade la colonia genovese di Caffa e viene meno, di conseguenza, la diretta influenza esercitata da Genova sul Mar Nero.
- 1480 - 1487** - Mentre è doge Battista II Fregoso, Paolo Fregoso, divenuto cardinale, guida l'armata cristiana nella battaglia di Otranto. In seguito alla vittoria, Paolo Fregoso depone il nipote Battista II e diventa doge per la terza volta. Durante il suo dogato viene combattuta un'aspra guerra con i Fiorentini per il dominio su Sarzana e Pietrasanta.
- 1488** - Paolo Fregoso mantiene il dominio su Genova come governatore ducale, nonostante l'esito sfortunato della guerra di Sarzana abbia fornito il pretesto per destituirlo dal dogato.
- 1488** - Gli Sforza rinsaldano il potere su Genova. Sotto il governo di Ludovico il Moro, Genova gode di una temporanea stabilità politica che favorisce la ripresa commerciale.
- 1498** - Ludovico il Moro passa da Genova ricevendovi festosa accoglienza.
- ottobre 1499** - Il re di Francia Luigi XII diventa signore di Genova. Filippo di Clèves è governatore della città per suo conto.
- 1502** - Luigi XII di Francia è a Genova in visita.
- 1505** - In concomitanza con la questione di Pisa (offerta in dominio a Genova per sottrarsi ai Fiorentini), scoppia a Genova una rivolta popolare, assai grave. I Francesi vengono cacciati dalla città.
- 1507** - Per un breve periodo è doge di Genova Paolo da Novi, agiato tintore di seta, che viene giustiziato nel maggio, dopo la ripresa della città da parte del re di Francia, appoggiato da Gian Luigi Fieschi.
- 1512** - Approfittando della temporanea debolezza francese nel giugno, Giano II Fregoso si appropria della carica dogale. E' ben presto costretto alla fuga. Antoniotto II Adorno tiene il potere come governatore in nome del re di Francia.
- 1513** - Mentre la Francia è invasa da Svizzeri e Inglesi, Genova riacquista l'indipendenza. Il 18 giugno Ottaviano Fregoso, appoggiato da Leone X e dal marchese di Pescara, viene acclamato doge.
- 1514** - Insistentemente combattuti da Ottaviano Fregoso, i Francesi abbandonano anche la fortezza della Briglia, ultimo loro avamposto in città.

- 1515 - 1522** - Insidiato dal nuovo re di Francia Francesco I, Ottaviano depone la carica dogale e governa come vicario del re di Francia.
- 1522** - Gli eserciti imperiali sconfiggono i Francesi alla Bicocca. Genova viene bombardata e orribilmente saccheggiata. Ottaviano viene reso prigioniero e deportato ad Ischia (ove muore nel 1524). Genova viene sottomessa all'impero.
- 1522-1527** - Governa la città, dipendendo da Carlo V, Antoniotto II Adorno, ultimo dei dogi perpetui.
- 1527** - Genova cede agli assalti del re di Francia, per il quale milita l'ammiraglio Andrea Doria. Deposto nell'agosto Antoniotto II Adorno, Genova viene governata da Teodoro Trivulzio, ancora governatore per conto di Francesco I di Francia.
- 10 agosto 1528** - Carlo V accetta di sottoscrivere la Convenzione (passata alla storia come 'Convenzione di Madrid') che sancisce la piena indipendenza di Genova, la sovranità su Savona e la libertà di commercio dei Genovesi.
- 12 ottobre 1528** - Viene approvata la riforma costituzionale che dà vita alla Repubblica Aristocratica. I dogato diventa una carica biennale.



L'itinerario compiuto da Antonio Malfante nel 1447 attraverso il Sahara settentrionale fino all'oasi di Tuat (Da Raffaele Di Tucci)



I viaggi di Alvise Cadamosto e Antonio Usodimare nel 1455 e 1456 (da Giovambattista Ramusio, ed Einaudi, 1978)

Dalle Navigazioni di Alvise Ca' da Mosto:

Come messer Alvise trovò messer Antoniotto Usodimare, gentiluomo genovese, con due caravelle e andò in lor conserva a passar il Capo Verde.

“Come ho predetto, ebbi causa di stare in questi paesi del signore Budomel alcuni giorni, per vedere, comprare e intendere più cose. [...] Determinai di andar più oltre e passar Capo Verde, e andar a scoprire paesi nuovi e provar mia ventura, conciosiacosaché, avanti il mio partir di Portogallo, io aveva inteso dal signore infante, come quella persona che di tempo in tempo era avisata delle cose di questi paesi di Negri; e fra le altre informazioni che esso avea, era che non molto lontano da questo primo regno di Senega, più avanti, si trovava un altro regno chiamato Gambia, nel quale raccontavano i Negri che venivano condotti in Spagna trovarsi somma d'oro grande [...]. Onde io, mosso dal desiderio di trovar questo oro, e anche per veder diverse cose, spazzato da Budomel mi ridussi alla caravella, e faccendomi presto alla vela per partirmi da quella costa, ecco che una mattina apparseno due vele in mare, le quali avendo lor vista di noi e noi di loro, sapendo che non potevano esser salvo che cristiani, venimmo a parlamento; e inteso uno de' detti navillii essere d'Antoniotto Usodi mare, gentiluomo genovese [...].”

Antonio Malfante trascorse fuori di Genova la maggior parte della sua vita, dedicandosi a traffici mercantili. Non era questa una condizione insolita per un mercante genovese del suo tempo. Nel 1447, dopo essere brevemente ritornato a Genova, compì un'impresa che fino ad allora non era stata tentata da nessun altro, spingendosi molto all'interno del Sahara, fino all'oasi di Touat.

Una lettera che egli scrisse a Jane Marihoni, il solo documento che ci sia giunto sul suo viaggio, è un elemento privo di precedenti per la conoscenza dell'Africa berbera da parte dell'Occidente. Jane era figlio di Quilico, mercante genovese che commerciava nelle terre del re d'Aragona (come si apprende genericamente dai documenti) e che aveva stabilito una base per la propria attività a Majorca. La scelta di Jane in qualità di interlocutore della lettera si deve probabilmente a una convergenza di interessi: forse Antonio Malfante e Jane Marihoni condividevano il progetto di aprire una nuova via commerciale che permettesse loro di saltare l'onerosa mediazione delle carovane berbere procurandosi oro e avorio (e, probabilmente, anche schiavi) nei luoghi di produzione e provenienza.

Dal confronto con la Descrizione dell'Africa di Hasan ben Mohammed al-Wazzan al-Zaiyati, noto in Occidente come Leone Africano, pubblicata in italiano nel 1550 da Giovambattista Ramusio, si osserva che il mistero che avvolgeva le “terre dei neri” al tempo del Malfante ancora perdurava quasi cento anni più tardi. Non si erano fatti significativi progressi nella conoscenza delle regioni e dei popoli sub-sahariani.

All'occhio del mercante - testimonia la relazione del Malfante - non sfuggiva il transito delle merci. Malfante prende nota delle merci che abbondano e di quelle che scarseggiano.

Alla conoscenza dell'Africa sahariana contribuirono, negli stessi anni del Malfante, anche il veneziano Alvise Cadamosto e il genovese Antonio Usodimare.

Concluso il proprio viaggio, Malfante non tornò a Genova, bensì a Majorca, dove morì nel 1450.